

NELLA SOCIETÀ DI BIOTECHE FONDATA DA MICHELI CI SARA ANCHE LIGRESTI

Genextra, entrano Tronchetti e tre banche

(DIMITO A PAG. 12)

PRENDE CORPO IL NUOVO GRANDE PROGETTO DI FRANCESCO MICHELI NEL CAMPO DELLE BIOTECNOLOGIE

In Genextra 3 banche e Tronchetti*Il dossier consegnato a UniCredit, Interbanca e Popolare di Milano. Contatti anche con Ligresti e col patron di Pirelli-Telecom. Nessuna adesione formale, ma grande interesse. In tutto avranno il 40%*

Umberto Veronesi
e a sinistra
Francesco Micheli

DI ROSARIO DIMITO

Francesco Micheli apre il capitale di Genextra, la holding a capo della nuova iniziativa nel campo delle biotecnologie, a tre banche e ad alcuni grandi nomi dell'imprenditoria italiana come Salvatore Ligresti e Marco Tronchetti Provera. Nei giorni scorsi, Micheli e il figlio Andrea, laureato in scienze naturali, secondo quanto risulta a *MF*, avrebbero sottoposto il dossier-Genextra ai rappresentanti di Interbanca, UniCredit e Popolare di Milano. Nel piano consegnato a questi tre potenziali partner bancari, il finanziere milanese avrebbe delineato il progetto che ha concepito con lo scienziato Umberto Veronesi e anticipato da *MF* e da *Panorama* di venerdì 7. Fonti dirette dei tre istituti hanno confermato la consegna del dossier. Contemporaneamente Micheli avrebbe iniziato le consultazioni con alcuni imprenditori con cui ha rapporti consolidati.

Le tre banche potrebbero entrare all'interno di quel 40% cir-

ca che, secondo lo schema, Micheli vorrebbe riservare ai partner finanziari. La famiglia del finanziere che combina l'investimento

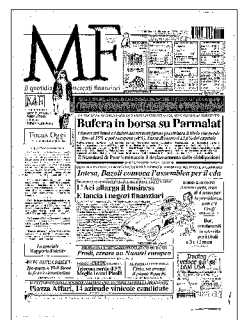
con l'impegno sociale dovrebbe a regime avere attorno al 25%. Una quota del 15% verrebbe riservata alla fondazione Umberto Veronesi e ai professori (Pier Giuseppe Pellicci e Pierpaolo Di Fiore) e, del restante 20%, il 9% alla Pargen di cui è amministratore unico il braccio destro di Micheli, il giovane finanziere Gianluca Di Nardo fattosi le ossa nella Gallo advisories, e l'11% sarà disponibile per coinvolgere al-

tri professori su altre iniziative. Genextra ha un capitale sociale di 21 milioni di euro. Il gruppo potrebbe avere una valorizzazione sino a 40 milioni. La società che vuol allungare la vita con interventi di altissima ricerca ha come obiettivo lo sbarco in piazza Affari. Interbanca, UniCredit, Bpm si sono riservate una risposta formale ma si sono dichiarate interessate. E non può essere altrimenti. Di Interbanca Micheli è consigliere di amministrazione in quanto azionista della controllante Antonveneta; UniCredit è azionista dell'Istituto

oncologico; la Popolare di Milano è stata scelta, infine, per i rapporti tra Micheli e il presidente

Roberto Mazzotta e il direttore generale Ernesto Paolillo e per il radicamento della banca col territorio.

Le banche, se aderiranno, avranno più o meno quote paritetiche assieme a quelle degli altri investitori: tra questi dovreb-



bero esserci quasi certamente (anche se non c'è ancora un sì formale) Ligresti (quasi certamente tramite FonSai) e Tronchetti. Ligresti è un altro dei partner dell'istituto di Veronesi e da sempre, come Micheli, affianca all'attività strettamente di business anche quella al servizio della salute: tramite il fratello

Antonino, personaggio di grande spessore professionale e spirituale, Ligresti aveva la proprietà di un gruppo di cliniche private milanesi cedute a Rotelli. L'ingegnere patron del gruppo Premafin dovrebbe avere attorno al 6%. Ma oltre all'impegno di Ligresti per il sociale, c'è da considerare che Micheli è stato uno dei cavalieri bianchi che hanno consentito l'aggancio di Fondiaria da parte di Sai. Un altro imprenditore vicino a Micheli e pronto a far parte della partita è Tronchetti che potrebbe intervenire, però con un investimento a titolo personale.

Genextra si propone di intervenire sul gene P66: si vuol inibire il meccanismo di funzione ossidativa delle cellule tramite un agente (chimico o naturale) che impedirà la creazione di radicali liberi e quindi freneranno la vecchiaia.

Da parte di tutti i partner finora coinvolti c'è grande interesse ad approfondire l'operazione. In questi giorni sono in calendario gli organi di molte società. (riproduzione riservata)